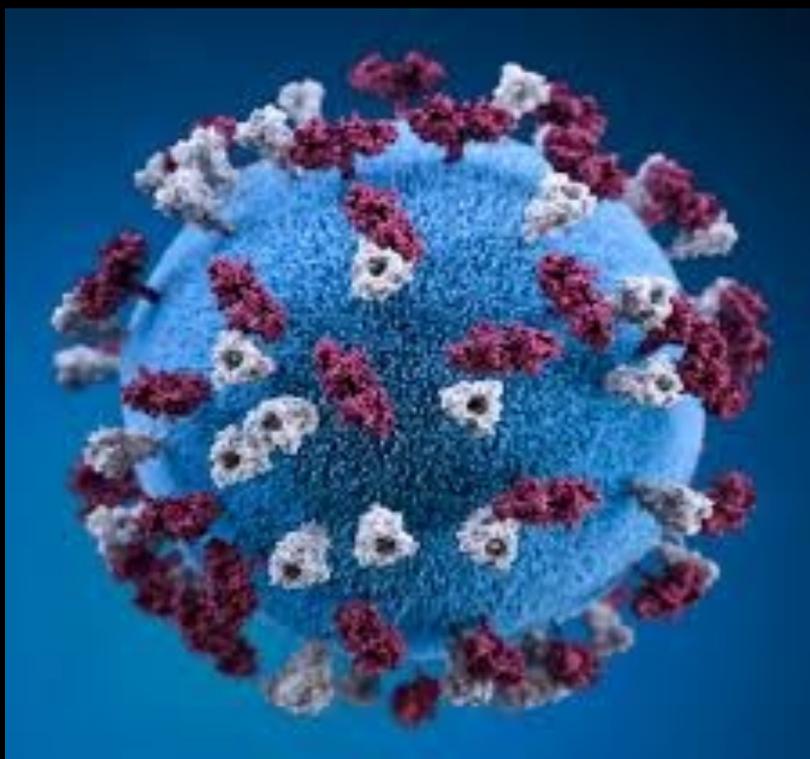


IL SALT'INBANCO

Il Nuovo Giornalino d'Istituto dell'Ics Fogazzaro

LA SCUOLA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

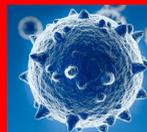


Ormai sono passati diversi mesi dall'inizio della quarantena e la mancanza di una vera normalità si è rivelata pesante per tutti noi. Ci troviamo ancora oggi a vivere un momento molto delicato, tutto ad un tratto la nostra vita è sembrata fermarsi, senza possibilità di andare avanti. Probabilmente sui banchi di scuola si tornerà solo a settembre e per le classi terze delle medie e quinte delle superiori si stanno organizzando esami completamente nuovi, on line e, forse, in presenza per le superiori. Ma intanto ci siamo trovati per mesi chiusi in casa, tra lezioni e compiti, e senza sapere che altro fare se non pensare a quello che riserva futuro.

Però guardiamo il lato positivo... stiamo tutti imparando a utilizzare nuovi programmi sul computer, che magari nella vita ci saranno molto utili. Non ci manca niente per andare avanti in ogni materia, l'unica cosa necessaria e indispensabile è la partecipazione di tutti.

E tanta voglia di fare e di mettersi in gioco!

SCUOLA, HOBBY E FAMIGLIA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS



INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA: ALLA SCOPERTA DELLA DaD

ALLARME FAKE NEWS: OGGI PIU' CHE MAI STIAMO ATTENTI A COSA SI LEGGE



PROGETTO LETTURA E PASSIONE PER I LIBRI: STORIE DA VIVERE

ESAMI DI TERZA: LA PRIMA VERA PROVA



DO YOU SPEAK GLOBAL? I RAGAZZI E LE LINGUE STRANIERE



E POI....

Festa della Repubblica
C'è posta per i nonni
Una scuola in musica
Consigli di lettura
Tempo libero
La Costituzione
e altro ancora.....

*Ecco finalmente il secondo numero de **Il Salt'inBanco**, un numero davvero speciale che nasce dalla volontà dei ragazzi di regalare un po' di normalità alle loro giornate divise tra computer, scuola e tanta solitudine. L'idea di realizzare questa edizione speciale parte proprio da loro e vi garantisco che ne è venuto fuori un "numero da collezione", da conservare per ricordare questo anno scolastico così particolare e questi mesi di vita che hanno stravolto la nostra esistenza.*

Tanti i temi affrontati, con il Covid-19 e la pandemia che dominano inevitabilmente su tutto, ma dalle parole dei ragazzi emerge chiaramente la loro tenacia e la loro voglia di andare avanti comunque, senza abbattersi mai.

Ricordo solamente ai lettori che questo numero è stato aperto mentre era ancora in corso la quarantena e terminato invece alla fine del lockdown. Anche per questo il "ritratto" degli ultimi mesi vissuti ne viene fuori più chiaro e significativo.

*Buona lettura dal direttore de **Il Salt'inBanco**, prof Viviana Marcati e da tutta la Redazione*

Sommario

Il nostro sindaco si prepara all'Esame...	pag. 3
La scuola ai tempi del Coronavirus	pag. 4
Famiglie in quarantena: una vera sfida	pag. 5
Il sogno di un domani... senza amuchina	pag. 6
Dalla scuola al telelavoro, il nostro mondo...	pag. 7
Allarme Fake News	pag. 8
DaD, un'app per ogni situazione	pag. 9
I nonni alle prese con la pandemia	pag. 10
C'è posta per i nonni...	pag. 11
La rivincita del tempo libero	pag. 12
Didattica on line, la scuola per grandi e...	pag. 13
Scuola e libri: la maratona della lettura	pag. 15
Dalla luna alla terra a Leonardo	pag. 16
Tra libri, frasi e pop-up	pag. 17
Il risvolto positivo dello stare a casa	pag. 18
Adolescenza, che fatica!	pag. 19
Una scuola a tempo di musica	pag. 20
Tempo di esami, la prima vera prova	pag. 21
Do you speak global?	pag. 23
Le lingue straniere: un passaporto per...	pag. 24
Tre scuole unite per la Repubblica	pag. 25

**“Tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere sottoposta ad autorizzazioni o censure”
(dall’art. 21 della Costituzione italiana)**

IL NOSTRO SINDACO SI PREPARA ALL'ESAME DI STATO

Ultimi giorni dell'esperienza da Primo cittadino per il nostro Riccardo Gobbi, che chiude la sua bellissima esperienza in un momento particolare ma rinnova l'impegno e l'entusiasmo dimostrati fin dall'inizio per questo incarico che lo ha portato a stretto contatto con il lavoro dell'Amministrazione Comunale



Buongiorno a tutti gli alunni dell'istituto comprensivo Fogazzaro. Abbiamo registrato questo messaggio alla fine di un consiglio comunale tenutosi online, per discutere sugli aggiornamenti scolastici causati dall'emergenza coronavirus e adesso mi sembra giusto dividerlo con tutti gli alunni e le loro famiglie.

Purtroppo noi come studenti e ragazzi siamo costretti in casa, stando lontano dalle altre persone e cercando di limitare il più possibile gli spostamenti. So che è difficile lavorare a distanza attraverso dispositivi che molte volte danno problemi di connessione.

Anch'io, come voi, sto conducendo una vita da studente "digitale", con strumenti via web. A tanto devo aggiungere il mio ruolo di Sindaco del Consiglio dei Ragazzi, che dovrebbe continuare ad occuparsi attivamente di aspetti della vita di noi studenti.

Questo sistema scuola è difficile per tutti, anche per me, e so che stiamo affrontando molte difficoltà. Però noi non dobbiamo stare con le mani in mano, ma collaborare insieme, uniti, al fine di migliorare questo sistema di didattica a distanza. Bisogna inoltre pensare all'enorme lavoro che c'è

dietro a ogni videolezione da parte dei professori, che ringrazio sentitamente!

Molti di voi saranno preoccupati dall'emergenza socio-sanitaria di Covid-19 che sta colpendo il nostro Paese. Io vi rassicuro dicendo che se noi rispettiamo le misure di sicurezza attuate dal governo, e i suggerimenti dell'Amministrazione Locale, e restiamo a casa, possiamo sperare che l'emergenza finisca presto e di poter tornare alla normalità.

Ci terrei a dirvi che se avete domande, iniziative e proposte da esprimere, ma anche problematiche, per migliorare questo nuovo modo di far scuola e di apprendere, potete riferirle a me o agli altri componenti del Consiglio Comunale dei Ragazzi, e noi provvederemo a farcene carico con ogni mezzo a nostra disposizione. Ringrazio tutti e spero di essere stato abbastanza chiaro.

Riccardo Gobbi, 3 A, Sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi

Attesa da più parti, scuola, famiglie e ragazzi, il 16 maggio scorso è uscita l'Ordinanza del Miur sugli Esami di Stato, che coinvolgeranno tutti gli alunni delle classi terze della secondaria di primo grado. Quest'anno, causa emergenza e chiusura delle scuole, sono stati annullati tutti gli scritti, compresa la prova nazionale Invalsi, e per ogni alunno è prevista la valutazione del triennio, il giusto peso ai voti del primo quadrimestre e grande risalto per il percorso formativo della Didattica a distanza degli ultimi mesi, oltre alla presentazione di un elaborato personale, in forma digitale e multidisciplinare, da consegnare alla commissione in anticipo, per poi essere esposto oralmente in un colloquio on line.

E così la Didattica a distanza, l'ormai famosa Dad, si conferma la regina di questo nuovo modo di fare scuola e si appresta a dare anche l'ultimo saluto agli alunni che chiudono l'esperienza delle medie.

Tra loro c'è anche il nostro giovane Sindaco del Consiglio Comunale dei Ragazzi, Riccardo, a cui, idealmente, la Redazione manda un grande in bocca al lupo, in rappresentanza di tutti i ragazzi di terza che stanno per affrontare il loro esame.

LA SCUOLA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Didattica a distanza e nuove tecnologie: la scuola si è scoperta al passo coi tempi e l'emergenza Covid-19 non ha bloccato lezioni e attività

di Asia Gasparini, 3 C

Il Coronavirus si è diffuso piano piano e poi, nel giro di poco, ha stravolto le nostre vite. **Alla data del 28 aprile** in Italia siamo arrivati a numeri spaventosi: 105.847 positivi, 26.384 decessi e, fortunatamente, 63.120 persone guarite.... La situazione è comunque abbastanza migliorata e questo è accaduto anche grazie alla chiusura di tutti i luoghi pubblici e delle strade. Hanno tenuto disponibile l'essenziale perciò i supermercati, i fruttivendoli...

Ormai sono passati più di due mesi dall'inizio della quarantena e la mancanza della normalità inizia a farsi sentire. Probabilmente sui banchi di scuola si tornerà a settembre e per le classi delle terza medie e delle quinte superiori si sta organizzando un esame orale online. Inizialmente c'era l'idea di assumere la linea del sei politico ma io non sono affatto d'accordo, perché ci sono tantissimi ragazzi con grande volontà e voglia di impegnarsi e perciò sarebbe una grande delusione farli passare con lo stesso voto di persone menefreghiste. Questa è stata un'idea che ho bocciato immediatamente anche se molte persone la appoggiano.

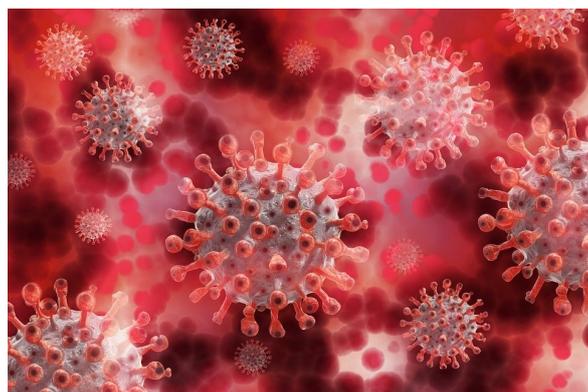
Gli esami online non sarebbero una brutta idea perché offrirebbero ad un alunno la soddisfazione di aver passato l'anno contento di aver mostrato le sue capacità. Molti ragazzi preferiscono essere promossi col 6 politico e non impegnarsi più fino alla fine dell'anno, altri vogliono dimostrare ciò che valgono e uscire con il voto che si meritano veramente.

Però guardiamo il lato positivo... stiamo tutti imparando a utilizzare nuovi programmi sul computer che magari nella vita ci saranno molto utili. Questo aspetto mi entusiasma molto perché ho conosciuto Google presentazioni, padlet... Di quest'ultimo non avevo mai sentito

parlare ma mi è sembrato un'ottima piattaforma per confrontare con la classe delle sensazioni, delle idee e delle particolarità di un argomento che si sta affrontando. In musica abbiamo iniziato a scrivere dei brani al computer utilizzando Musescore. Anche questo è un bellissimo mezzo che può essere molto utile per imparare la musica quando si è alle prime armi. La nostra scuola per tenerci in contatto da casa ha deciso di utilizzare Google classroom. È un programma molto semplice da gestire dove si possono creare diversi corsi. Si può caricare video,



presentazioni e lavori da svolgere. È un ottimo strumento per assegnare i compiti e poi restituirli. Se parliamo di lezioni online, la nostra scuola ha deciso di usufruire di meet. Cos'è meet? Un'applicazione per tenere riunioni e lezioni con alunni e professori. Si può dire che la nostra scuola è riuscita subito ad organizzarsi senza perdere tempo. Le lezioni stanno procedendo molto bene e per chi non ha mezzi per connettersi il nostro istituto offre in prestito dei computer portatili e delle chiavette USB. Non ci manca niente per continuare il programma di ogni materia, l'unica cosa necessaria e indispensabile è la partecipazione di tutti!



L'ARTICOLO DI ASIA E' STATO SCRITTO NEL PIENO DELLA FASE 1 E DELLA QUARANTENA

FAMIGLIE IN QUARANTENA: UNA VERA SFIDA

Inevitabilmente anche i rapporti tra familiari finiscono per essere a rischio in un momento così particolare per tutti noi

Tutti ci troviamo a vivere un momento delicato, ormai da mesi. Tutto ad un tratto la nostra vita sembra essersi fermata senza possibilità di andare avanti. Ci ritroviamo chiusi in casa, tra lezioni e compiti, e non sappiamo più che altro fare. Ci resta solo da pensare a quello che potrà accadere in futuro, immaginarselo.

La quarantena è, in una piccola parte, un dono. Un dono perché riunifica le famiglie, che tra lavoro, scuola e vari impegni non passavano da tanto del tempo tutti insieme. Ora invece il tempo c'è, molto tempo, per riuscire a rendere anche questa quarantena divertente e non così noiosa. Scegliere quale film guardare la sera, giocare in giardino a chissà che sport, cucinare insieme... ma non per tutte le famiglie è così bello.

Ci sono famiglie meno fortunate, non in tutte le famiglie ci sono genitori che vanno d'accordo, in alcune si amano e sono felici, in altre si odiano e litigano sempre.

Se non si ha un bel rapporto nella normalità, pensate cosa vuol dire dover convivere in quarantena. C'è chi sta a casa senza lavoro per il momento, chi invece continua a lavorare, sfuggendo la maggior

parte del tempo da problemi del genere. Però quando ci si ritrova tutti a casa, spesso si affrontano problemi. Soprattutto in questo periodo anche i problemi economici possono in-



fluire molto. Ognuno magari la pensa diversamente su qualcosa rispetto a qualcun altro, e infine ci si ritrova sempre a litigare, anche per motivi non sempre validi.

Tutto ciò però ha delle conseguenze... chissà cosa può essere capace di fare un padre molto nervoso durante una lite familiare. Meglio non scoprirlo, se si è fortunati... Ma certe famiglie andrebbero aiutate, i vicini ci sono e la polizia è sempre disponibile. Una chiamata ai carabinieri e una denuncia potrebbero cambiare la vita a più famiglie, togliendo un enorme peso che hanno dovuto sopportare fino ad ora. Certe famiglie invece non vengono aiutate, magari non parlano con gli altri di questi problemi. Chissà quante non chiedono aiuto per paura di cosa potrebbe succedere.

La violenza è una cosa bruttissima, nessuno dovrebbe esserne vittima ma soprattutto nessuno dovrebbe usarla...

Purtroppo il mondo è circondato da violenza e odio tra persone e di episodi bruttissimi ne accadono centinaia ogni giorno. Tutto ciò andrebbe fermato, sarebbe già dovuto succedere, soprattutto in un momento così delicato.

Valentina Chatziantonis, 3 C



IL SOGNO DI UN DOMANI... SENZA AMUCHINA

Brutta esperienza quella dell'affrontare l'emergenza Covid-19 da adolescenti. Chiusi in casa, tra compiti on line, amici che non si possono più incontrare, cagnolini e la noia che fa capolino. Ma sempre con la certezza che presto tutto finirà

Non è facile per noi giovani raccontare la brutta esperienza che stiamo vivendo in questo periodo. All'improvviso, da un giorno all'altro, il telegiornale ha annunciato che in Italia era arrivato un nuovo virus, Coronavirus o Codiv-19. Inizialmente sembrava un'influenza un po' più aggressiva arrivata dalla Cina e subito le autorità hanno cominciato a prendere precauzioni, chiudendo anche le scuole di alcune regioni, perché facendo il tampone avevano trovato alcune persone positive. Con il passare del tempo la situazione peggiorava, quella che sembrava un'influenza ha cominciato a diffondersi velocemente e a portare tante persone in ospedale e diverse addirittura alla morte.



Purtroppo la nostra regione, il Veneto, è stata la seconda regione più colpita dal contagio di Corona virus dopo la Lombardia, portando tanta paura e timore e così il governo ha deciso la chiusura, oltre delle scuole, anche di tante altre attività come bar, cinema, parrucchiere; nessuno può muoversi di casa se non per urgenze, in modo da avere meno contatti tra persone e così meno contagi. Sono da ammirare tutte le persone che continuano a lavorare, come i medici, infermieri, il personale delle farmacie, dei supermercati e tutte quelle persone come mio papà, tecnico della manutenzione delle attrezzature dei supermercati, che continuano a lavorare nonostante siano sempre in pericolo.

A volte mi lamento perché mi annoio o perché non posso uscire di casa per incontrare amici, ma per il nostro bene e per quello degli altri è giusto rispettare le regole.

L'unico modo per avere contatti con qualcuno è in modo virtuale, per fortuna esistono i computer e i telefoni, infatti con la classe abbiamo cominciato a fare videolezioni o semplicemente con l'app Google Classroom, i professori ci inviano compiti da eseguire e restituire e ci inviano

anche messaggi e comunicazioni. A lavorare su questa piattaforma mi trovo bene perché mi piace utilizzare il computer anche se è più piacevole e sicuramente meno noioso andare a scuola e incontrare i miei compagni e gli insegnanti.

Mi considero una ragazza socievole ed è per questo che stare a casa al mattino con la nonna e il pomeriggio con mamma, papà e Macchia, la mia cagnolina, dopo un po' diventa noioso, ma sono sicura che apprezzerò meglio ogni cosa appena torneremo alla vita normale.

Spero che tutto questo finisca presto, che tutte le persone colpite da questo virus guariscano, che si possa ritornare alla normalità, liberi di uscire senza aver paura di ammalarsi. Ma sono sicura che anche con il passare del tempo non dimenticherò mai questo brutto periodo e tutta l'amuchina usata per pulirsi e disinfettarsi le mani.

Giorgia Cibir, 2C

Come lavarsi le mani?

Lavare le mani quando sono sporche, oppure utilizzare le salviettine monouso

Durata della procedura: 40-60 secondi



Fonte: World Health Organization

DALLA SCUOLA AL TELELAVORO, IL NOSTRO MONDO E' CAMBIATO **Dopo la fase iniziale, la vita si sta assestando, con nuovi ritmi e nuove abitudini** **quotidiane. Ma resta la voglia di ritrovarsi tutti insieme, tra sorrisi e abbracci**

di Giulia Felici, 2C

Quella che stiamo tutti vivendo è una situazione particolare: mi sembra perfino di vivere in un altro mondo! Un virus chiamato Covid19 sta terrorizzando tutti noi. Esso si trasmette tra persone attraverso le goccioline della saliva ed è molto contagioso.

Ci hanno detto che una persona positiva ne può contagiare altre due e mezzo ed il tempo d'incubazione è di quindici giorni. Le persone positive hanno tosse secca, febbre e difficoltà respiratorie. Per questo motivo

consigliamo di stare chiusi in casa e di muoversi solo se indispensabile. Si notano le strade del paese quasi deserte e molti negozi chiusi.

Anche le scuole sono chiuse e noi ragazzi siamo costretti a lavorare da casa con i computer. I professori ci spiegano i nuovi argomenti tramite delle video-lezioni e ci assegnano i compiti su Google classroom e sono sempre accompagnati da una data di consegna.

Questa è una situazione terrificante ed io sono abbastanza spaventata perché ogni volta che accendo la televisione si sente parlare del virus e delle precauzioni da prendere per evitare il contagio: lavare le mani molto spesso, tenere una certa distanza dalle altre persone, evitare posti troppo affollati ed evitare di sfregarsi gli occhi o toccarsi il viso se prima non si è sicuri di essersi disinfettati le mani.

In questo periodo anche l'economia si è fermata perché sono chiusi non solo i negozi ma anche la maggior parte delle grosse aziende. Anche mio papà è a casa e mi sembra molto strano perché lo vedo così tanto solo nel mese d'agosto! Nonostante questo, anche lui lavora da casa con il computer. Con questa pandemia si è creato un nuovo sistema di lavoro: **il telelavoro**. Secondo me questo continuerà anche una volta finita questa pandemia, perché è molto utile per le donne che hanno figli: stando a casa possono lavorare ed accudire i figli non avendo degli orari fissi da rispettare. Oltre a queste persone c'è anche chi tutti i giorni, con turni massacranti, lavora per noi e per la nostra salute. Mi riferisco ai medici, ai farmacisti ed alle cassiere dei supermercati e per questo motivo li dobbiamo ringraziare.



In tutta questa situazione sento la mancanza di relazionarmi con le mie amiche, andare a fare gli allenamenti di pallavolo insieme a loro e di andare al cinema: erano pomeriggi stupendi!

Dalla settimana scorsa ci hanno proibito di spostarci anche fuori dal proprio comune: si può farlo solo avendo un'autocertificazione per problemi di lavoro o di salute. Per questo motivo mi manca molto non poter andare a trovare i miei nonni, i miei zii e la mia cuginetta che abitano ad Este.

Questo momento non ci permette di goderci appieno il risveglio della natura e l'arrivo della primavera. Spero che prima o poi tutti insieme riusciremo a combattere questo virus ed una volta vinto, scenderemo tutti insieme in piazza senza mascherine e con il sorriso sulle labbra ad abbracciarci felici e contenti di averlo combattuto.

L'ARTICOLO DI GIULIA E' STATO SCRITTO NEL PIENO DELLA FASE 1 E DELLA QUARANTENA



ALLARME FAKE NEWS

NATE COME NOTIZIE FALSE O DISTORTE DIFFUSE DALLE TELEVISIONI E DAI GIORNALI, OGGI LE FAKE NEWS SONO UN VERO PERICOLO SOCIAL

di Anna Garolla

In questo periodo in cui si è costretti a rimanere a casa per la propria sicurezza e anche per quella degli altri è molto facile imbattersi - nei social o in generale su internet - nelle cosiddette *fake news*.

Esse derivano da una totale disinformazione da parte di chi le crea e per questo è bene conoscerne alcune, così che si possa avere una visione un po' più completa e chiara di quello che ci sta succedendo.

Queste sono le *fake news* più diffuse attualmente, ma molte altre si possono trovare direttamente nel sito del Ministero della Salute.

Se si contrae il virus ce ne si accorge sempre

FALSO! Molte persone si stanno ammalando di coronavirus ma una parte di esse è detta asintomatica e cioè non presenta i sintomi di questa malattia.

Gli animali trasmettono il virus

FALSO! Non c'è nessun fondo scientifico che dimostra che gli animali sono portatori di questo virus.

I bambini sono immuni al coronavirus

FALSO! Per i bambini è più difficile prendere il coronavirus, ma ciò non vuol dire che è impossibile, infatti ci sono stati alcuni casi

di bimbi piccoli positivi.

Gli extracomunitari sono immuni perché vaccinati contro la tubercolosi

FALSO! La tubercolosi non ha niente a che fare con il coronavirus anche perché quest'ultimo è un virus, mentre la tubercolosi è dovuta ad un batterio. Inoltre voglio ricordare che il Covid-19 può colpire chiunque indipendentemente dalla loro etnia.

Il Covid-19 viene trasmesso attraverso le punture di zanzara

FALSO! Esso è un virus che infetta le vie respiratorie e, per questo, viene trasmesso con uno starnuto, un colpo di tosse, goccioline di saliva, ecc...

A tutto questo vorrei quindi aggiungere che non bisogna assolutamente credere a tutto quello che si legge; prima di essere sicuri di

una cosa la si deve andare a verificare su fonti sicure e affidabili così da non creare ulteriore confusione e disinformazione.

Il termine inglese FAKE NEWS significa alla lettera notizie false e indica articoli redatti con informazioni distorte, inventate o ingannevoli, con lo scopo di disinformare l'opinione pubblica o creare confusione e scandalo. Di solito a diffonderle erano la tv e i giornali ma oggi questo ruolo negativo è passato ai social.

RICONOSCERE LE FALSE NOTIZIE

 <p>CONSIDERA LA FONTE Clicca al di fuori della storia e indaga sul sito, i suoi scopi e le info di contatto.</p>	 <p>APPROFONDISCI I titoli possono venire esagerati per attrarre click. Qual è la vera storia?</p>
 <p>VERIFICA L'AUTORE Fai una breve ricerca sull'autore. È plausibile? È reale?</p>	 <p>FONTI A SUPPORTO? Clicca su quei link. Determina se l'informazione data sostiene davvero la storia.</p>
 <p>VERIFICA LA DATA Le notizie vecchie ri-postate non sono per forza rilevanti per l'attualità.</p>	 <p>E' UNO SCHERZO? Se è troppo stravagante potrebbe trattarsi di satira. Fai una ricerca sul sito e sull'autore.</p>
 <p>VERIFICA I TUOI PRECONCETTI Valuta se le tue convinzioni influenzano il tuo giudizio.</p>	 <p>CHIEDI AGLI ESPERTI Chiedi ad un bibliotecario, o consulta uno dei siti dedicati alla verifica dei fatti.</p>

International Federation of Library Associations and Institutions
Traduzione: Matilde Fontanin

DAD, UN'APP PER OGNI SITUAZIONE

Viaggio "d'istruzione" nel mondo della didattica a distanza attraverso gli occhi di chi la utilizza quotidianamente

di Davide Scarato

Come mai noi studenti ci troviamo sempre a casa e non a scuola? Che cosa ci impedisce di ritornare a scuola come prima? La verità è che a fine febbraio è scoppiato un virus mai visto e scoperto prima, che ci ha fatto stare a casa. Io vorrei soltanto sapere il perché di tutto questo, cioè il perché si sia scatenata in Italia e in tutto il mondo una cosa del genere. Perché questo virus si è liberato quest'anno e non negli anni precedenti? Questo non lo possiamo sapere, ma è la domanda che ognuno rivolge a se stesso.

In questo particolare momento noi ragazzi stiamo a casa, svolgiamo attività che prima non facevamo e soprattutto studiamo le materie scolastiche grazie alle nuove risorse tecnologiche di cui disponiamo. Praticamente i dispositivi tecnologici, adesso, costituiscono una parte fondamentale delle nostre vite perché in questa difficile situazione sperimentiamo e utilizziamo nuovi programmi che non conoscevamo.



Un'applicazione di enorme importanza è Google Classroom, un programma di Google che permette di visualizzare compiti e lavori che vengono inviati agli studenti delle varie classi. Google

Classroom, per me, è una specie di diario: mi ricorda quando devo fare dei compiti assegnati dai professori. Nello "Stream" ci sono tutte le attività che gli insegnanti caricano ogni giorno, in "Lavori del corso" sono presenti tutti i lavori nelle rispettive discipline scolastiche per cercare meglio i compiti inviati. C'è anche un piccolo rettangolo che ci dice quali attività hanno una scadenza imminente. Inoltre, ci sono le sezioni "Da fare" e "Calendario". La prima prende in considerazione tutti i compiti assegnati e li divide per scadenza, mentre la seconda mette tutti i lavori in un calendario per ricordarci quando scadono e che devono essere consegnati entro uno specifico giorno.

Google Classroom ha la possibilità di aggiornare lo Stream per vedere quali compiti sono stati inviati recentemente e all'interno di questi compiti ci sono le consegne da rispettare e dei pulsanti con su scritto "Aggiungi o crea" e "Consegna".

Il primo permette di selezionare dal dispositivo dei file o foto che corrispondono al compito assegnato (si possono trarre anche Documenti Google, Presentazioni Google, Documenti di Google Drive e link) e il secondo, una volta schiacciato, consegna ai professori i compiti che sono stati svolti dall'alunno.

Poi, come altro programma, c'è Gmail, che è un'app che ci fa ricevere delle e-mail dagli insegnanti riguardo a chiarimenti, spiegazioni (su Google Classroom si può lo stesso scrivere ai prof un commento privato o pubblico). Oltre a dei dubbi, Gmail si può utilizzare per mandare inviti per video lezioni, gli insegnanti possono scrivere un giudizio sull'attività che abbiamo consegnato e possono inviarci delle valutazioni in centesimi o in decimi.

Ultimo programma che compone il trio delle app più utilizzate è Google Meet, un'applicazione che ci permette di partecipare a lezioni online, senza andare a scuola. L'app possiede un microfono, per parlare con i compagni e i professori come se si fosse veramente in una classe, e una videocamera, per farci vedere. È presente anche un tasto per la presentazione, che serve a presentare dei materiali con cui noi continuiamo a studiare.

Questo metodo con Classroom, Gmail e Meet forma la didattica a distanza ed è stata proposta dai dirigenti delle scuole italiane.

Oltre ai lavori manuali scritti, si possono svolgere i lavori assegnati tramite Word e Power Point e questi programmi servono a sviluppare le nostre competenze digitali e la nostra mente.

Altro programma che la nostra classe sta usando è Coogole, che permette di realizzare delle mappe su diversi argomenti attraverso defini-

zioni, didascalie, immagini e video. Queste mappe sono importanti per capire meglio un argomento e per approfondirlo sotto alcuni punti di vista. Io, per l'esame orale, sarei stato disposto a progettare una mappa su un argomento e poi approfondirlo con le altre materie, ma invece la ministra dell'Istruzione ha promosso l'idea del Power Point, prima fatto e poi esposto ai professori. Comunque, utilizzando molti programmi, sviluppiamo il nostro cervello e impariamo cose nuove.

Forse, un giorno, alle scuole superiori ci verrà richiesto l'utilizzo di queste competenze digita-

li e in futuro potranno darci una mano.

Se questa emergenza dovesse riscoppiare quando sarò adulto e magari avrò un figlio, starò a casa con lui e gli racconterò l'esperienza che io ho vissuto da giovane, quando il Covid-19 si è scatenato in Italia.



I NOSTRI NONNI ALLE PRESE CON LA PANDEMIA



Come tutti siamo a conoscenza, in questo periodo legato alla situazione COVID-19 sono stati destabilizzati molti equilibri della vita quotidiana. Il restare chiusi in casa, il non poter frequentare la scuola, gli amici, i parenti... Le abitudini sono state modificate inizialmente per paura e successivamente per presa di coscienza.

Ora per uscire indossiamo mascherina e guanti, ci teniamo a debita distanza e soprattutto cerchiamo di rispettare le regole che vengono imposte dal Governo. Purtroppo tra queste regole ci sono anche quelle stabilite nelle case di riposo, decise per la salvaguardia degli anziani. Abbiamo visto, infatti, che una grossa percentuale di mortalità dovuta al coronavirus ha colpito gli anziani di queste strutture. Questa situazione mi riguarda direttamente perché nella casa di riposo di Noventa Vicentina sono ospiti le mie due nonne.

Sono già passati tre mesi da quando i dirigenti della struttura hanno chiuso le porte di entrata per tutti i parenti, amici e conoscenti... senza avvisare e senza dare la possibilità di spiegare la situazione ai pazienti. La vita delle mie nonne è cambiata improvvisamente: fino ai primi giorni di Febbraio le loro giornate erano organizzate dai volontari della comunità e dal personale della casa di riposo. Una volta alla settimana facevano il pomeriggio all'insegna del canto e del ballo. Ogni giorno ricevevano la visita dei propri familiari scambiandosi ricordi del passato e raccontandosi novità. Quando le mie nonne avevano una brutta giornata bastava la visita dei proprie figli o dei propri nipoti per renderla piacevole.

Purtroppo tutto questo è cambiato: non organizzano più feste, non ci sono più visite e il contatto con i propri cari avviene per telefono. Le mie nonne sono sempre tristi perché non abbracciano più la loro famiglia e sono recluse dentro a quelle mura, che però sono necessarie per la loro vita. Infatti l'unica consolazione che ho è quella che nella casa di riposo tutti gli anziani stanno bene e sono in salute. Il 27 maggio sarà una data importante per le mie nonne perché finalmente riusciranno a incontrare per pochi minuti i loro figli, anche se da dietro un vetro protettivo. Quindi spero che da giugno in poi le cose possano cambiare e che finalmente potrò riabbracciare le mie amate nonne.

Filippo Valda, 3 C



CA' ARNALDI A NOVENTA VICENTINA

C'E' POSTA PER I NONNI...

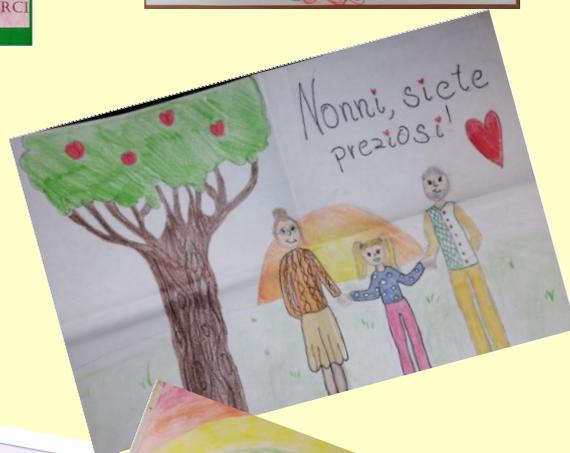
PENSIERI, FOTO, DISEGNI E AUDIO DAGLI ALUNNI DELLA SCUOLA AI NONNI DI CA' ARNALDI: UN PROGETTO CHE HA COINVOLTO I NOSTRI RAGAZZI E HA APERTO UN PONTE IDEALE TRA I GIOVANISSIMI E GLI ANZIANI DELLA STRUTTURA DI NOVENTA VICENTINA, CHIUSI IN QUARANTENA. UN SUCCESSO FORSE INASPETTATO CHE HA PORTATO GRANDE GIOIA A TUTTI E HA SCATENATO LA FANTASIA MA ANCHE TANTA RICONOSCENZA



A TUTTI I NONNI DELLA CASA DI RIPOSO

Ci avete cresciuto, ci avete accompagnato con molta pazienza, nell'attesa di incontrarci nuovamente vi mandiamo un immenso abbraccio da chi come noi porterà per sempre nel cuore il vostro insegnamento e l'amore verso la vita

Andrà tutto bene



Non ho bisogno di denaro.
Ho bisogno di sentimenti, di parole, di parole scelte sapientemente, di fiori detti pensieri, di rose dette presenze, di sogni che abitino gli alberi, di canzoni che facciano danzare le statue, di stelle che mormorino all'orecchio degli amanti.
Ho bisogno di poesia, questa magia che dà la pesantezza delle parole, che dà le emozioni e dà colori nuovi.

Alda Merini

Ti saluto, Speranza, tu che vieni da lontano inonda col tuo canto i tristi cuori.
Tu che dai nuove ali ai sogni vecchi.
Ti saluto, Speranza, forgerai i sogni in quelle deserti, disilluse vite in cui fuggi la possibilità di un futuro sorridente,
ed in quelle che sanguinano le recenti ferite.
Al tuo soffio divino fuggiranno i dolori quale timido stormo sprovvisto di nido, ed un'aurora radiante coi suoi bei colori annuncerà alle anime che l'amore è venuto.

PABLO NERUDA - Speranza



Buongiorno,
vi ringraziamo davvero di cuore per tutto quello che avete fatto per noi e per i nostri anziani: è stata una collaborazione proficua e che è riuscita a farsi conoscere in tanti luoghi, ricevendo il plauso di tante persone. Ci auguriamo che anche il concorso possa avere un buon esito, per il vostro impegno e per ciò che è riuscito a realizzare di bello e arricchente per i ragazzi e gli anziani! Aspettiamo notizie
Ci auguriamo di poter accogliervi qui (magari nel nostro bel parco) per potervi consegnare il lavoro della signora Liliana alla vostra Scuola a nome di tutti.

Un grande saluto e un abbraccio virtuale da Ca' Arnaldi!



LA RIVINCITA DEL TEMPO LIBERO

CHI AVREBBE MAI PENSATO CHE NEL PIENO DELL'ANNO SCOLASTICO I RAGAZZI DI OGNI ETÀ SI SAREBBERO TROVATI ALLE PRESE CON IL DILEMMA DI COME RIEMPIRE LE LORO GIORNATE? LEGGETE LE NOSTRE PROPOSTE...

di Filippo Marcante, 3C

Sono ormai diverse settimane che la nostra vita è completamente cambiata. Quelle che erano le nostre abitudini quotidiane sono state stravolte dall'obbligo di restare a casa. Di come stiamo trascorrendo il nostro tempo noi adolescenti si sente parlare poco, si sa solo che stiamo seguendo le video lezioni da casa. Ma cosa facciamo e cosa possiamo fare nel tempo libero?

Ci sono molte più cose da fare a casa di quante ne pensiamo. Si può leggere un buon libro, magari quello con tante pagine di cui ci siamo sempre spaventati per la sua lunghezza e che da tempo è fermo nella nostra libreria. C'è anche l'opportunità di ascoltare un audiolibro attraverso l'utilizzo di app o siti. Anche ascoltare musica è un ottimo metodo per distrarsi e passare il tempo, scegliendo il proprio genere e il proprio cantante preferito e magari anche scoprire qualcosa di nuovo.



In questo periodo vari canali televisivi propongono la visione di bei film usciti un po' di tempo fa che magari noi non abbiamo mai visto, come la saga de "Pirati dei Caraibi" e "Il signore degli anelli". Chi poi è abbonato a piattaforme a pagamento come Netflix, Amazon Prime Video o il recentissimo Disney+ può godere della visione di serie e film anche molto recenti.

Non poter fare uscite domenicali con la famiglia e gite scolastiche ci ha privati dell'opportunità di visitare città d'arte e musei, ma la rete mette a disposizione visite virtuali di tantissimi luoghi storici e impor-

tantissime mostre come quella di Raffaello a Roma.

Questo può anche essere il momento giusto per darsi un po' più da fare in casa, aiutando nelle pulizie domestiche o imparando a cucinare qualche piatto. Online si trovano dei tutorial per tantissime ricette anche molto semplici.



Non meno importante per noi adolescenti è l'argomento del movimento fisico. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) la fascia di età tra i 12 e i 17 anni dovrebbe svolgere ogni giorno almeno un'ora di attività fisica, ma come poterla svolgere in casa?

Ci sono diverse possibilità: ci si può iscrivere a un canale Youtube dedicato al fitness e all'allenamento fisico dove ci sono dei personal trainer che propongono quotidianamente sessioni di workout oppure utilizzare quelli che vengono chiamati "exergames" cioè quei videogiochi che mettono insieme divertimento e movimento.

Alcuni videogiochi poi come "Brain Training del Dr. Kawashima: Quanti anni ha il tuo cervello?" danno la possibilità di allenare la propria mente con esercizi di memoria, logica e di attenzione.

La tecnologia che appassiona molto noi adolescenti ci può venire in aiuto anche per cose utili da fare nel nostro tempo libero.

DIDATTICA ON LINE, LA SCUOLA PER GRANDI E PICCOLI

Quando il cuore è più grande dello schermo di un computer, quello che manca sono gli abbracci, i sorrisi, le coccole e i piccoli gesti quotidiani. Alla scoperta della DaD dei piccoli allievi dell'Infanzia di Noventa Vicentina

Venerdì 21 febbraio: i cancelli della scuola si chiudevano per la pausa didattica in occasione del Carnevale... una pausa che nessuno di noi avrebbe mai immaginato così lunga. Poi, la sera, i TG ci informavano che il Virus aveva varcato la soglia di casa nostra! Abbiamo atteso, ma sin da subito, prima ancora che fosse un'ordinanza o un decreto ministeriale a suggerirci modalità e criteri, avevamo riconosciuto la necessità di raggiungere bambini e famiglie tramite i mezzi di cui potevamo disporre in quel momento; mezzi informali e non ufficiali, ma che erano l'unico tramite tra noi e i nostri piccoli discenti, l'unico modo per scavalcare idealmente quei cancelli rimasti chiusi.

Questa necessità adesso la riconoscevamo anche nostra...così, abbiamo iniziato ad imbastire lettere e messaggi, calibrando verità e dosando informazioni, a registrare le nostre voci, a inquadrare i nostri volti, provando a rassicurare i bambini riguardo alla nostra presenza e alle nostre condizioni..."andrà tutto bene!", dicevamo. Ci siamo reinventate maestre da remoto, finché non sono arrivati i primi suggerimenti che dettavano le regole per una scuola nuova: nasceva la DaD. L'acronimo, ormai noto e di uso comune, stava per Didattica a Distanza, ma noi l'abbiamo subito tradotto in Diritto a Domicilio.

Grazie alla prontezza della nostra Istituzione scolastica di appartenenza, l'I.C. "Fogazzaro" di Noventa Vicentina, che, in maniera responsabile e organizzata, ci ha da subito messo a disposizione mezzi, strumenti e risorse per una crescente e funzionale formazione, abbiamo avuto la possibilità di capire come adattare, rimodulare, riformulare ciò che avremmo immaginato di fare in sezione. Sono stati creati i siti della Scuola dell'Infanzia "2 Giugno" e "Papa Giovanni XXIII", in un clima di cooperazione e intraprendenza che avevamo potenziato in itinere, tra colleghe dello stesso plesso e tra plessi della stessa Istituzione; i siti hanno rappresentato l'opportunità di riprendere in mano la nostra progettazione annuale e declinarla secondo le nuove modalità didattiche. Così abbiamo trasportato in rete il tappeto delle conversazioni e lo abbiamo trasformato in un incontro su piattaforma digitale, organizzato settimanalmente per ripristinare la routine, durante il quale all'alzata di mano per prendere la parola corrispondeva l'accensione del microfono; abbiamo trasferito su video, tutorial e applicazioni varie le idee e i concetti che avremmo trasmesso mediante la nostra didattica laboratoriale, cercando di diversificare le proposte che, di settimana in settimana, abbiamo avanzato e condiviso tra noi e con i bambini.

E' stato possibile realizzare tutto questo grazie al grandissimo spirito di adattamento e collaborazione delle famiglie, che si sono rese disponibili in un clima di oggettive difficoltà e limitazioni, riconoscendo l'importanza della didattica a distanza, ma soprattutto la necessità di ripristinare un contatto con la scuola e con il gruppo. Le famiglie, infatti, non si sono limitate all'utilizzo e alla fruizione dei canali didattici, ma hanno dimostrato la volontà di partecipare attivamente e fattivamente alle varie proposte di collaborazione con le diverse agenzie territoriali. La nostra comunità scolastica, insomma, aveva assunto sembianze diverse, ma c'era ancora e lavorava secondo modalità organizzative e logistiche nuove ma vincenti!

La scuola, però, si fa a scuola! E, se da un lato abbiamo riconosciuto l'oggettiva validità di questo canale alternativo, ne abbiamo tuttavia riscontrato l'insufficienza in alcuni aspetti come quello relazionale, fattore secondo a nessun altro e che non può essere coltivato se non in presenza. E' difficile, da dietro uno schermo, cogliere gesti, sorrisi, sguardi, sfumature; impossibile asciugare lacrime di stizza, coccolare una ferita, del corpo e del cuore, abbracciare o consola-

re. Così come difficile è stato rispondere alla domanda “Maestra, ma quando torniamo a scuola?”; in quel momento l’acronimo Io abbiamo ritrasformato in una risposta un po’ forzata: a **Data da Destinarsi...**

Le maestre della Scuola dell’Infanzia “2 Giugno” e “Papa Giovanni XXXIII”



Per festeggiare mamma e papà, siamo diventati cuochi per un giorno e abbiamo realizzato torte e biscotti! Abbiamo, poi, regalato un mazzo di fiori alla mamma, usando ciò che potevamo avere a casa.



Ciao bambini, come state?
 E' da un po' che non ci vediamo: siamo stati a casa per le vacanze di Carnevale...ma non solo!
 Avrete sentito parlare di uno strano e caparcioso virus con la corona, che sta facendo dispetti qua e là...d'altra parte, sapete, è proprio questo che i virus fanno, andare a disturbare le persone procurando dei malanni. Questo, però, è davvero il più dispettoso di tutti e forse per questo ha la corona...sarà il re dei virus dispettosi? Chissà...noi, comunque, non smettiamo di pensare a quello che faremo al rientro a scuola: anzi, vi diciamo già che la nostra Fata Turchina ci ha fatto trovare, questa volta a casa di ciascuno di noi, il suo sacchetto argentato con dentro delle sorprese strepitose! Sarete curiosi di sapere cosa contenesse il sacchetto, immaginiamoci! Beh, dentro c'era una nuova pagina della storia del nostro amico Pinocchio, la foto di un orto da seminare e curare (chissà se al rientro troviamo a scuola uno spazio da coltivare anche noi, magari in giardino...sarebbe bellissimissimi!), dei semi, l'audiomessaggio di un supereroe...avete voglia di ascoltarlo?
 Lo avrete presto, promesso!
 Nei prossimi giorni, infatti, vi arriveranno tante bellissime sorprese che noi maestre stiamo già preparando per voi.
 Nell'attesa, potreste preparare tanti bei disegni da farci vedere quando rientreremo a scuola (magari li mettiamo tutti in una megabacchetta!)

Allora forza bambini, al lavoro!
 Un grosso bacio ad ognuno di voi dalle maestre della "2 Giugno" e...a presto!



SCUOLA E LIBRI: LA MARATONA DELLA LETTURA

UN ANNO SCOLASTICO DEDICATO AL PIACERE DI LEGGERE. L'IC FOGAZZARO GIÀ DA SETTEMBRE HA DATO IL VIA A DIVERSE INIZIATIVE RIVOLTE AI LIBRI E AI LETTORI DI OGNI ETÀ'. PRIMA TAPPA LA "MARATONA DELLA LETTURA"

Che bellissima giornata!

Lo scorso 28 settembre avrei potuto dormire di più, ma ho dovuto raggiungere la scuola per un motivo molto importante: quella mattina c'era la "Maratona della lettura" con i genitori.

Insieme al papà e alla mamma siamo arrivati a scuola ed ho subito raggiunto i miei amici nel giardino. Abbiamo aspettato un attimo e le maestre ci hanno chiamato per entrare.



Arrivati in classe quinta, abbiamo notato un grande cambiamento: i banchi erano spostati tutti in fondo all'aula e c'erano delle sedie disposte su due file ed un gruppo allineato davanti alla lavagna per i genitori che avrebbero letto poco dopo.

Questi genitori erano: la mamma di Giulio, di Claudio, di Giacomo, di Sofia, la mia e il papà di Valerio.

Hanno letto il libro: *Il giorno della luna*, di Chris Hadfield. Al termine abbiamo guardato un video sull'allunaggio che mi è piaciuto moltissimo.

Più tardi abbiamo sistemato i banchi in gruppi da sei, per fare un lavoretto: un bigliettino pop-up con una bella scritta sulla lettura! L'ho decorato con le stelline per essere in tema con il libro appena letto che parlava dello spazio.

Al termine dell'attività siamo scesi a vedere le "isole dei libri", quindi ci siamo spostati in mensa per un piccolo rinfresco. C'erano le patatine, i pop-corn e i salattini e da bere c'erano tante bibite.

Infine siamo usciti un po' a giocare nel cortile dietro la scuola.

Secondo me questa giornata è stata fantastica e mi dispiaceva andare via.

Il libro letto dai genitori era molto bello. Mi piaceva soprattutto perché anch'io ho paura del buio come il bambino della storia e mi sono identificato con lui.

Il video finale è stato emozionante! La mia parte preferita è stata la frase dell'astronauta Neil Armstrong: "Un piccolo passo per l'uomo, un grande passo per l'umanità!"

Filippo Marcante, 5 Saline



DALLA LUNA ALLA TERRA A LEONARDO DA VINCI

Quanti viaggi incredibili si possono fare con un libro in mano o con un bravo lettore che ti accompagna con la sua voce alla scoperta di storie fantastiche



Era il giorno della maratona della lettura. A scuola quella mattina ero agitatissima ma poi mi sono calmata e mi sono accorta che mancava la mia amica Nicole.

Abbiamo visto un video che si intitolava **Amica Terra**, la maestra ce l'ha fatto ascoltare perché era la giornata della Terra. Abbiamo ascoltato anche **Earth Song** di Michael Jackson.

In seguito siamo scesi ad ascoltare i bambini di terza che ci hanno letto **Leonardo da Vinci** in rima baciata.

Quando siamo saliti, la quarta ci ha letto la storia delle macchine di Leonardo da Vinci e poi siamo scesi ad ascoltare la prima che ci ha declamato **Ciao cielo**.

Anche la seconda ci ha letto un libro dal titolo **Sonata per la signora Luna**.



Quando siamo saliti, abbiamo festeggiato il compleanno di Brian.

Prima di andare a mangiare, noi di quinta abbiamo letto per le altre classi: io avevo l'incarico di leggere una favola di Leonardo da Vinci dal titolo **Il cedro e le altre piante**.

Anche il pomeriggio è stato interessante, perché abbiamo costruito il nibbio di carta. Il nibbio è la macchina inventata da Leonardo da Vinci per volare che assomiglia a un pipistrello.



Verso le tre siamo scesi a vedere le isole dei libri. Poi abbiamo fatto la cartella e siamo tornati a casa.

Secondo me la maratona della lettura è un modo per invitare i ragazzi a leggere di più; comunque sia per me la maratona è stata bellissima.

Eva Galuppo, 5 Saline

La scuola Primaria e la Secondaria di 1° grado hanno anche partecipato, a novembre, all'iniziativa #ioleggoperché, che ha visto il coinvolgimento degli alunni, delle famiglie e di una serie di librerie del territorio. Un'esperienza bellissima che ha già fatto arrivare nelle nostre biblioteche scolastiche diversi nuovi libri e che, appena saranno allentate le limitazioni, vedrà arrivare anche il contributo gratuito degli Editori italiani.

TRA LIBRI, FRASI E POP-UP

Una giornata di letture in compagnia di amici, maestre e genitori.
Poi tutti insieme per una merenda e tanti giochi all'aperto



Il 28 Settembre, anche se era sabato, ci siamo recati presso l'edificio scolastico per la maratona della lettura.

Eravamo tutti davanti alla scuola ad aspettare di entrare giacché maestra Monica doveva parlare un po' al microfono per spiegare il programma; dopo essere entrati nella scuola ognuno è andato nella propria aula con i genitori.



Sei genitori della nostra classe, che si erano offerti di leggere, hanno declamato *Il giorno della Luna*, un libro di Chris Had-

field.

Finito di leggere il libro, le maestre ci aveva-

no preparato un interessantissimo video sull'allunaggio dove si vede il primo sbarco sulla Luna.

Più tardi le maestre ci hanno spiegato come fare un lavoretto aiutati dai genitori. Una volta completato è diventato molto bello, era un bigliettino pop-up, dove abbiamo scritto una frase sulla lettura.

Subito dopo ci siamo incamminati verso l'aula polifunzionale per osservare le varie isole dei libri.

Infine siamo andati in mensa a fare un aperitivo con patatine, pop-corn e bibite e siamo anche usciti nel giardino dietro alla scuola a giocare perché era una bella giornata di sole. Secondo me l'idea che hanno avuto le insegnanti per quella mattinata è stata bellissima e originale e la parte che mi è piaciuta di più è stata vedere il video sull'allunaggio.

Sofia Malandrin, 5 Saline



Il progetto "LEttura ... geniale: un viaggio tra i libri alla scoperta di Leonardo Da Vinci" si lega a tutte le altre attività di promozione della lettura ed è stato realizzato a fine settembre, in occasione della "Maratona" promossa dalla Regione Veneto. Quest'anno abbiamo legato questo progetto a Leonardo da Vinci, visto che sono trascorsi 500 anni dalla sua morte.

IL RISVOLTO POSITIVO DELLO STARE A CASA

Consigli utili per ottime letture e spazio anche a qualche nuovo serial. E' proprio questo il momento giusto per dedicarsi a buoni libri e tv

di Asia Gasparini, 3 C

Nei vostri pomeriggi ci sono momenti di noia? Il miglior passatempo durante la quarantena, ma anche per dopo, è guardarsi qualche bel film con la propria famiglia o leggere un bel libro.

Ecco per voi dei libri e film provati e consigliati.

LIBRI

MATILDE di ROALD DAHL

È un romanzo del 1988. Matilde è una ragazzina di cinque anni e mezzo dotata di una grande intelligenza che però i suoi genitori non accettavano. Arriva l'autunno e la bambina inizia la scuola e la sua insegnante nota le sue capacità. Per diversi problemi di famiglia la ragazza è costretta a trasferirsi ma la maestra decide di tenerla con sé.



LA BAMBINA DI HITLER di MATT KILLEEN

Un giorno degli uomini in divisa portano via tutto ciò che Sarah, una ragazzina di undici anni, possiede di significativo. Mancano pochi giorni allo scoppio della seconda guerra mondiale e i soldati pattugliano ogni angolo del paese per impedire che gli ebrei fuggano. Per loro e anche per Sarah non c'è via scampo. Con l'aiuto di una spia britannica riesce a farsi complice del nemico per difendere il diritto della propria umanità.

FILM

LA STORIA INFINITA

Il film di Wolfgang Petersen descrive perfettamente l'immaginario dei ragazzi degli anni '80. Un ragazzo di New York, infelice a scuola e in famiglia, ruba un libro dalla biblioteca e si nasconde in soffitta per leggerlo. Durante una serata burrascosa, viene risucchiato da libro e portato in un mondo fantastico, vicino alla distruzione, che però con al suo fianco il Drago della Fortuna riesce a salvare.



SERIE TV

ELITE



La serie comincia seguendo la vita di tre giovani di umili origini, Samuel, Nadia e Christian, che hanno ricevuto una borsa di studio per frequentare Las Encinas, un prestigioso liceo privato di Madrid. L'arrivo dei tre non sarà però facile, perché gli studenti privilegiati della scuola non renderanno loro semplice la vita. Tra umiliazioni e bullismo si verifica poi l'omicidio di una delle ragazze della scuola ed è da questo assassinio che la storia ha inizio.

ADOLESCENZA, CHE FATICA!

A volte anche solo un buon libro o una serie tv possono aprirci gli occhi e accompagnarci in questo incredibile viaggio che è la giovinezza e che troppo spesso finisce per essere un vero percorso ad ostacoli. Ma ci sono storie che ci possono accompagnare e fanno tanto bene al cuore



LE PAROLE GIUSTE di SILVIA VECCHINI

Emma, ragazzina che frequenta la seconda media, si ritrova emarginata dai compagni di scuola e arriva a pensare di essere stupida.

Ma in realtà non è affatto così, è semplicemente affetta dalla dislessia e per questo deve partecipare ad un corso pomeridiano a scuola con un'insegnante e altri coetanei. A casa non ne parla, anche perché il padre è malato e necessita di un trapianto...

IO SONO AVA di ERIN STEWART

Ava era una ragazzina normale come tutti gli altri, aveva il suo gruppo di amiche, faceva shopping, adorava cantare... ma tutto ciò sparì dopo l'incendio in cui ha perso i suoi genitori. È stata coinvolta anche lei nell'incendio, ne è uscita viva ma piena di cicatrici in tutto il corpo. Dopo un anno di pausa da tutto ciò a cui era abituata, arrivò il momento di dover tornare a scuola. Fu molto difficile per lei ma infine tutto cambiò...



DAGLI SCAFFALI DELLA LIBRERIA AL PICCOLO SCHERMO

Disney Plus è sicuramente adatto a chi, sommerso da ricordi, vuole ritornare ad essere bambino. Quasi tutti i film e le serie tv tipiche dell'infanzia sono presenti, ed è un ottimo passatempo anche per stare in famiglia. Adatto per tutti, grandi e piccoli.

CHIAMATEMI ANNA (Anne with an "E")

Anna, una ragazzina tredicenne orfana all'età di tre mesi, ha dovuto passare momenti molto difficili nel corso della sua infanzia. Arrivata per un malinteso a Green Gables, la fattoria dei fratelli Matthew e Marilla, dopo vari ostacoli Anna viene adottata dai due. Da lì iniziano cambiamenti sia per lei sia per i suoi nuovi genitori e anche per tutta la comunità. Oltre alla storia d'amore, la serie tv tratta di argomenti molto delicati, come razzismo, bullismo, libertà di stampa e di parola, libertà di orientamento sessuale e ruolo delle donne.



Adatta per tutti, adolescenti e adulti, può trasmettere tanto e far capire diverse cose che in altre serie televisive vengono trascurate. Anna, il personaggio principale, ha una mente aperta e sicuramente appare diversa agli occhi di tutti. Consiglio vivamente questa serie tv canadese perché mi è piaciuta tanto!

Valentina Chatziantonis, 3 C

UNA SCUOLA A TEMPO DI MUSICA

Lezioni jazz e saggi musicali 'dal vivo': la sospensione delle attività didattiche a scuola non ferma le iniziative del corso musicale, che ha continuato a offrire agli alunni le lezioni di strumento e tanti altri appuntamenti imperdibili



Il 30 aprile, accompagnati dal professor Travaglia, noi ragazzi della 3A ad indirizzo musicale abbiamo partecipato a un incontro con il musicista jazz Vanni Crociani. Naturalmente l'incontro è avvenuto con le modalità della didattica a distanza, cioè dietro lo schermo di un computer, ognuno a casa sua. L'attività è durata all'incirca un'ora, ma non è stata per niente pesante, al contrario è stato tutto molto interessante e istruttivo.

Per prima Vanni Crociani cosa ci ha raccontato di come sia nato il jazz agli inizi del ventesimo secolo, come la sua storia sia legata agli schiavi di colore nelle piantagioni dell'America: spesso, per alleviare il dolore e la fatica del troppo lavoro, cantavano canzoni per mantenere il ritmo e coordinare i loro movimenti.

Il musicista ha poi proseguito raccontando la sua personale esperienza con la musica jazz, e ci ha detto di come, una volta che ha iniziato a suonarlo, non sia più stato in grado di fermarsi.

È stato quasi surreale il racconto del primo concerto jazz a cui ha assistito in conservatorio: i musicisti si erano a malapena accordati sul tempo e sulla tonalità da suonare e poi hanno praticamente solo improvvisato. A me ha dato l'impressione di una danza in cui non sono stati decisi i passi, ma nella quale, nonostante questo, i ballerini non si pestano piedi a vicenda.

È stato un incontro davvero interessante, peccato che siamo stati costretti a seguirlo così, da casa, sicuramente le canzoni che ci ha suonato al pianoforte avrebbero avuto un impatto sonoro ed emotivo completamente diverso dal vivo.

Anastasja Padovan, 3A



Istituto Comprensivo Statale

"A. Fogazzaro"

Corso ad indirizzo Musicale



Saggi di classe

3-4-5 Giugno modalità meet

Docenti del corso

Guidetti Franco - Chitarra-

Leone Maurizio - Flauto-

Poli Martina -Pianoforte- classe 2° e 3°

Scappatura Melania -Pianoforte classe 1°

Travaglia Matteo - Violino - Musica

Ma il Covid non ferma nessuna delle attività del corso musicale, che a giugno metterà in scena, in modo del tutto nuovo e originale, i tradizionali saggi di fine anno aperti alle famiglie.

L'appuntamento per genitori, zii, nonni e parenti vari, assieme ai docenti delle classi prima, seconda e terza A del corso ad indirizzo musicale è per mercoledì 3, giovedì 4 e venerdì 5 giugno, in modalità meet dalle ore 18.

Nel programma, musiche di Bach, Beethoven, Tiersen (Valse d'Amielie) fino alla musica pop di oggi, tanto amata dai nostri giovani musicisti.

Un appuntamento imperdibile che, una volta di più, dimostra come anche nell'emergenza l'Istituto Fogazzaro non si è fermato mai!

TEMPO DI ESAMI: LA PRIMA VERA “PROVA”

Giugno porta inevitabilmente con sé il grande impegno degli Esami di Stato per gli alunni della classi terze del “Fogazzaro”

E anche quest'anno sono arrivate le ultime settimane di tensione per i ragazzi che dovranno affrontare gli esami di stato. Possiamo dire che saranno “originali” rispetto a quelli degli altri anni perché le prove nazionali Invalsi e gli scritti sono stati eliminati e gli orali ormai sicuramente non si faranno in presenza ma online. Le classi terze stanno preparando un elaborato da esporre davanti a tutti i loro professori, che potrà essere preparato con power point, google presentazioni e altri programmi che i professori hanno fatto conoscere ai propri alunni.

Lo scopo di questo esame è permettere ad ogni alunno di dimostrare la propria maturazione, raggiunta in questi tre anni di scuole medie e soprattutto negli ultimi mesi della didattica a distanza. Proprio per questo tutti devono dare il meglio di sé fino alla fine.

L'impegno è grande per tutti noi e così, noi della 3 C, abbiamo pensato di intervistarci a vicenda per capire come stiamo affrontando e vivendo questa lunga vigilia che ci porterà all'esame finale.

“So che l'esame quest'anno si svolgerà in maniera diversa ma penso che, anche se sarebbe stato bellissimo essere davanti ai prof a esporre l'elaborato, abbiamo trovato comunque un buon metodo per farcelo fare, perché, essendo il nostro primo vero esame di stato, secondo me è un passo importante per far capire che anche in una situazione così grave possiamo essere responsabili e in grado di saperci organizzare. Dopo tre anni possiamo dimostrare di essere diventati più maturi e affrontare con coraggio ogni problema”.

Maddalena

“Penso che questo esame sia un po' più facile rispetto a quello normale, ma comunque bisognerà impegnarsi e dare il massimo, perché l'esame di terza media è il primo della nostra vita”.

Filippo M.

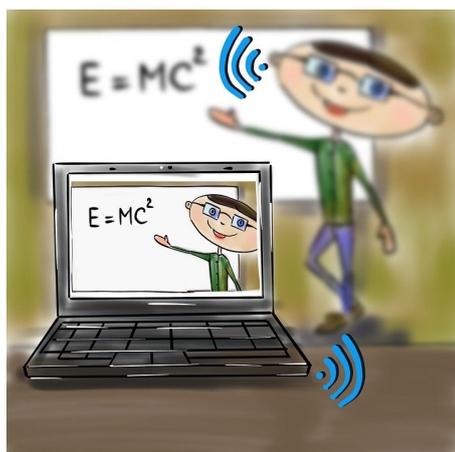
“Parlando con mio fratello, mi ha assicurato che dare il meglio di stessi, stare calmi, senza farsi prendere dall'ansia siano delle buoni armi per passare questo esame, il primo della nostra vita. Quindi, secondo me, il provare qualcosa di nuovo bisogna viverlo anche con serenità e gioia, perché sarà un momento indimenticabile che non scorderemo mai”.

Marco

“L'esame di stato del 2020 è diverso dagli anni scorsi ma ugualmente ognuno di noi deve dare tutto se stesso per affrontare l'orale, dimostrando la sua maturità, anche se davanti ad un computer. Mi piacerebbe molto farlo in presenza e poter salutare tutti i miei compagni prima della fine della scuola ma in questa situazione dobbiamo portare pazienza. All'inizio dell'anno ero molto intimorita da questo esame, anche se molte persone mi ripetevano che sarebbe stato semplice. Ora che ci penso, probabilmente avevamo ragione però l'ansia rimane sempre: è il primo esame che affronterò nella mia vita perciò devo dare il massimo di me stessa nonostante questo periodo un po' delicato”.

Asia

“Quest'anno l'esame di terza media sarà diverso, ma non bisogna pensare che avverrà in maniera più facile. Ognuno di noi dovrà dare il meglio di sé perché è il nostro primo esame della vita. La cosa più strana sarà parlare davanti ad uno schermo, infatti io avrei preferito farlo in presenza così da salutare i professori e i



miei compagni. L'importante è mantenere la calma e fare tutto al meglio per dimostrare di essere diventati più maturi”.

Filippo V.

“Alcune persone dicono che quest'anno gli esami di terza media sono più facili, altri affermano siano più difficili; a parer mio sono più che adeguati a quanto imparato in questi ultimi mesi.

Una cosa però che mi piace e mi incuriosisce è che sono diversi da quelli fatti gli anni scorsi e quindi questa sarà un'esperienza nuova per tutti: studenti, presidi e professori che comunque si stanno dando da fare e stanno tranquillizzando chi giustamente ha un po' d'ansia per questa cosa nuova e inaspettata”.

Anna

“Molte persone che hanno già affrontato l'esame di terza media dicono che siamo fortunati perché quest'anno gli esami saranno più semplici, ma io che devo ancora affrontare questo primo esame della mia vita sono spaventato. Se fossimo a scuola avremmo la possibilità di parlare tutti i giorni con i professori, invece così a casa mi sento un po' titubante. Ma so che ce la farò”.

Andrea

“Quest'anno affronterò il mio primo esame della mia vita. All'inizio ho pensato che sarebbe stato quello tradizionale, con gli scritti e gli orali, ma invece ci sarà solo un colloquio orale che determinerà i miei progressi e le attività che ho fatto in questi tre anni della scuola media. Pur essendo il primo figlio che affronterà gli esami, pensavo che una volta passato l'esame avrei raccontato la mia esperienza a mio fratello e a mia sorella. Che sfortuna...

Ma doveva proprio accadere quest'anno? Forse quest'anno l'esame potrà essere più facile perché saltano gli scritti, però bisogna ugualmente impegnarsi al meglio per superarlo. Comunque io sono molto preoccupato di come andrà l'esame orale a giugno, ma ci sono due cose su cui posso puntare: l'impegno e la fiducia in me stesso”.

Davide S.

“Questo sarà il primo esame della mia vita e molto probabilmente sarà più facile, vista l'emergenza che stiamo vivendo, ma comunque so che dovrò impegnarmi per superarlo nel mio miglior modo possibile”.

Umberto

“La cosa che mi metteva più ansia all'inizio della terza media ovviamente erano gli esami, ma ora che verranno fatti in un modo diverso l'ansia è diminuita. Ma quello che mi preoccupa di più adesso è dimenticarmi tutto quello che ho studiato nel momento dell'esame”.

Giorgia

Anche altri alunni di 3 C hanno collaborato a questa maxi intervista, ma non volevamo tediarvi i lettori con commenti troppo simili. E' certamente significativo, però, che le paure dei nostri ragazzi siano le stesse per tutti ma siano anche le stesse oggi, con la didattica a distanza, come per tutte le classi che li hanno preceduti, anno dopo anno.

Quello con l'Esame di Stato, da diversi anni a questa parte, è diventato l'appuntamento più importante delle loro giovani vite perché rappresenta il primo esame vero, il primo scoglio "ufficiale" da superare. Giusto o sbagliato che sia, l'importante è che loro ci arrivino con consapevolezza e maturità, in particolare in una stagione nella quale tutte le certezze, le abitudini, le relazioni sono state stravolte o messe in discussione.

Da parte nostra, noi docenti offriremo loro tutto l'appoggio di cui avranno bisogno e faremo in modo che quel colloquio così insolito, particolare possa entrare nella galleria dei ricordi più belli della loro vita.

In bocca al lupo ragazzi!

La vostra prof

DO YOU SPEAK GLOBAL?

Studiare o non studiare le lingue straniere? Questo è un dilemma sicuramente non legato solo all'ambito scolastico ma che interessa le vite di tutti noi. Ed è bello scoprire che i giovani di oggi hanno un interesse per le lingue straniere molto più spiccato rispetto alle generazioni che li hanno preceduti. Che sia inglese, francese o tedesco.... l'importante al giorno d'oggi è parlare "global"



Nel mondo contemporaneo globalizzato parlare una seconda lingua oltre alla propria è diventato fondamentale proprio perché, rispetto a un tempo, sono aumentate le possibilità di viaggiare all'estero e le relazioni lavorative e di altri tipi con stranieri e aziende di altre nazioni. Nello stesso tempo, ci sono molte più occasioni di incontrare e conoscere delle persone straniere nel nostro paese.

Secondo me imparare in particolare l'inglese è estremamente importante perché è la lingua più parlata al mondo e più condivisa tra persone di madrelingua diverse ed è utile che lo si possa fare fin da piccoli, quando si è più predisposti a imparare nuove cose.

Le lingue possono servire quando si viaggia in un altro stato e, se si conosce l'inglese, si ha la possibilità di organizzare la propria vacanza anche all'estero senza la paura di trovarsi in difficoltà. Infatti si possono chiedere e comprendere informazioni su dove si trovano dei luoghi in particolare o dei servizi come l'ospedale, la posta, la banca, il supermercato, ecc.

Può succedere anche di dover chiedere aiuto, perché magari si sta poco bene oppure semplicemente si è rotta la macchina e lì in tale situazione farsi capire diventa fondamentale.

Tutte queste cose possono succedere anche ad

un turista in Italia, quindi ci troveremmo noi a dover comprendere quello che ci chiede e a dovergli rispondere correttamente.

Visto che il lavoro sta diventando sempre più interconnesso con paesi esteri, le lingue straniere sono indispensabili e richieste in tutti i campi lavorativi, sia che si abbia un'opportunità di lavoro all'estero, sia che si rimanga in Italia.

Tutti i giorni veniamo a conoscenza di notizie che ci parlano dell'arrivo di immigrati da paesi africani o asiatici; se sentono parlare una lingua che conoscono, l'accoglienza e la loro integrazione sarà sicuramente più facile.

Infine, alcune volte, una lingua straniera può servirci nella vita di tutti i giorni anche per cose semplici come leggere le istruzioni di un prodotto che non sempre si trovano in italiano o per comprendere il significato di molte parole inglesi che sono ormai utilizzate correntemente nel lessico italiano.

Tuttavia qualcuno potrebbe dire in realtà che in realtà le lingue straniere non sono poi così importanti come si pensa e che è meglio conoscere bene solo la propria. Queste persone ritengono che le lingue straniere siano difficili da imparare e pensano di non averne bisogno.

Probabilmente dicono questo perché hanno provato a studiarle solo da adulti, ma hanno avuto difficoltà quindi cercano di trovare una scusa oppure perché nella loro vita quotidiana proprio non ne hanno bisogno.

Quindi è innegabile che conoscere una lingua straniera è importante, sarebbe meglio però impararla fin da piccoli perché è più semplice memorizzarla. Inoltre, quando si studia una lingua diversa dalla propria non ne si apprende semplicemente la grammatica ma anche la cultura dei posti in cui la si parla e questo ci arricchisce culturalmente.

Filippo Marcante, 3 C

LE LINGUE STRANIERE: UN PASSAPORTO PER VIAGGIARE

Che sia passione personale, esigenza di lavoro, voglia di scoprire il mondo, ormai non ci sono dubbi: conoscere una o più lingue straniere è la carta vincente per affrontare il futuro



Le lingue sono essenziali per viaggiare e socializzare nel mondo contemporaneo?

Secondo me sì perché sia per motivi di lavoro che di vita sociale ci troviamo tutti i giorni a doverci relazionare con stranieri!

Il nostro mondo è definito globalizzato perché non è più come una volta, in cui le persone vivevano sempre nel proprio stato di origine o poche volte si trovavano a

viaggiare: adesso ci si sposta molto più facilmente per esigenze varie.

Se ad esempio una persona viaggia per lavoro e deve conversare con i clienti, non può permettersi di non sapere almeno l'inglese, che è la lingua usata a livello internazionale e che si studia in tutte le scuole del mondo fin da bambini.

Anche a livello informatico e di nuove tecnologie è essenziale avere una buona dimestichezza con i termini inglesi per capire al meglio il funzionamento degli apparecchi che utilizziamo, anche perché stanno cominciando a scrivere i libretti di istruzioni nelle lingue principali, ossia le più parlate al mondo.

Per chi ama viaggiare è molto utile saper parlare una o più lingue, perché se ci si sa esprimere in ogni stato con la lingua del posto risulta molto più comodo ed efficace conversare con gli abitanti. Se invece uno straniero va all'estero e trova persone, come ad esempio camerieri, receptionist e altre che parlano la sua lingua, sarà sicuramente invogliato a ritornare in quel posto perché lo farà sentire a casa!

Un altro esempio può essere semplicemente avere il piacere di imparare una nuova lingua per soddisfazione personale e così facendo si può scoprire anche la cultura di nuovo luogo e magari poi provare a conoscerlo meglio, visitandolo dal vivo.

Molte persone, però, ritengono che imparare una lingua straniera non serva perché con le nuove tecnologie d'oggi, ci siano sono tutti i mezzi necessari per farsi comprendere comunque. Ad esempio, se si utilizza Google traduttore, si può tradurre quello che si vuole in modo veloce; altri pensano che, non uscendo dal loro paese d'origine, non serva sapere altre lingue perché possono tranquillamente parlare la propria. Qualcun altro infine, probabilmente solo per pigrizia, non si vuole mettere in gioco ma preferisce ritenerlo un problema secondario e non affrontarlo.

Personalmente, sono convinta dell'importanza delle lingue straniere perché oggi giorno è necessario ampliare i propri orizzonti e riuscire a vedere il mondo interconnesso e le lingue sono il mezzo per creare questi legami. Di conseguenza non sono d'accordo con chi afferma che le lingue non siano importanti perché le loro convinzioni non mi sembrano fondate.

Penso che ognuno sia libero di fare le proprie scelte ma sicuramente una persona che conosce una o più lingue sarà sempre più avvantaggiata di un'altra che conosce solo la propria.

Maddalena Cenci, 3 C





2 GIUGNO 2020

Tre scuole unite per la Festa della Repubblica

IN DIRETTA SU YOUTUBE
ORE 10:00



www.istitutomasotto.edu.it

L'Istituto Comprensivo Fogazzaro, dalle scuole dell'Infanzia, *2 Giugno* e *Papa Giovanni XXIII*, alle Primarie *Bertapelle* e *De Amicis*, fino alla Secondaria di primo grado *A. Fogazzaro*, ha preso parte ad un progetto che per la prima volta ha visto la collaborazione di tre istituti: l'IIS *Masotto* di Noventa Vicentina, l'IIS *Trentin* di Lonigo e il Fogazzaro. Obiettivo: festeggiare al meglio la nostra Repubblica, in occasione delle celebrazioni del 2 giugno, in un momento in cui la solidarietà e la vicinanza sembrano essere diventati i valori fondanti e vitali di un'Italia che sta provando a ripartire.

Un progetto collettivo e corale, composto in un ideale puzzle dai più piccoli ai più grandi, che celebra la Repubblica e la Costituzione italiana attraverso foto, disegni, riflessioni e testi.

E per il Fogazzaro anche l'onore di vedere il Sindaco dei Ragazzi al fianco delle autorità, presidi e amministratori locali, per un saluto di apertura a questa insolita iniziativa, programmata in streaming sul canale you tube dell'Istituto Masotto, alle ore 10 del 2 giugno.

Un'esperienza coinvolgente soprattutto per i piccoli cittadini della Repubblica, che si sono divertiti a ripensare la bandiera, a commentare la Costituzione e a suonare l'Inno di Mameli.





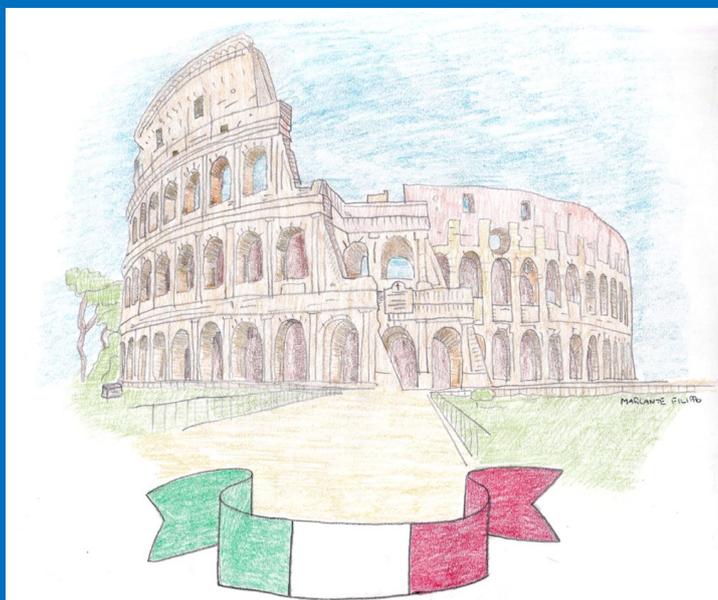
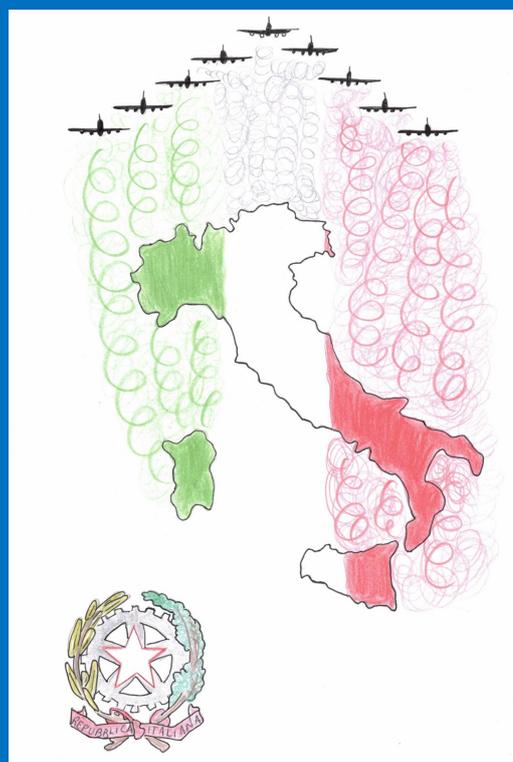
Progetto in
collaborazione
con l'Istituto
"U. Masotto"
di Noventa
Vicentina e
l'Istituto
"A. Trentin" di
Lonigo



I bambini delle SCUOLE
DELL'INFANZIA 2 GIUGNO e
GIOVANNI XXXIII hanno
realizzato la propria
bandiera utilizzando i materiali
che avevano a disposizione: la
raccolta degli elaborati è stata
usata per creare un video e parte-
cipare alla celebrazione della
Festa della Repubblica

CARA ITALIA

In occasione della festa della
Repubblica gli alunni delle classi quin-
te della **SCUOLA PRIMARIA
BERTAPELLE E DELLA SCUOLA
PRIMARIA DE AMICIS** hanno scritto
delle lettere aperte all'Italia per
commentare questo periodo
particolare che stiamo vivendo. Hanno
espresso tutte le loro emozioni e
hanno dimostrato di avere originalità,
spirito di iniziativa e senso civico. Poi
mettendo insieme queste cose è stato
realizzato un video.



2 GIUGNO 1946
NASCE LA REPUBBLICA ITALIANA

1 GENNAIO 1948
L'ITALIA HA FINALMENTE LA NUOVA
COSTITUZIONE

12 PRINCIPI FONDAMENTALI
12 ARTICOLI DA NON TOCCARE MAI

Art. 3.
Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

«Nessun essere umano deve venire maltrattato, offeso e giudicato per quello che è e per quello che penso, ognuno deve avere il diritto di parola e di opinione, parlando la propria lingua e praticando la religione che preferisce. E non esiste veramente una razza perché siamo TUTTUGUALI e non è il colore della pelle a decidere chi siamo e cosa possiamo fare»

«È un principio da non prendere alla leggera e da cogliere in tutto il suo significato, perché nessuno dovrebbe avere il diritto di denigrare il giudizio altrui, solo perché è diverso. Ovviamente questo deve avvenire secondo le norme della legge: tutti devono essere liberi senza però contrastare la libertà altrui.»

Abbiamo collaborato al progetto 2 GIUGNO: FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA questi alunni delle classi terze dell'ics «A. Fogazzaro», secondaria di 1° grado:

Filippo Albertini	Nicole Ghinardello	Giulio De Canova
Giampaolo Barbiero	Agnese Elena Lazzarini	Chiara Montorio
Maddalena Ciani	Marco Felici	Asia Gasparini
Valentina Chizzomboni	Davide Scarato	Filippo Valda
Riccardo Stella	Filippo Marcante	Ilary Panzianico
Ape Ffio	Umberto Marin	Anna Garofalo

Musica di Ennio Morricone, Adagio all'arrivato

I ragazzi delle classi terze della **SECONDARIA DI PRIMO GRADO**, invece, si sono cimentati con la Costituzione italiana, in particolare con i 12 articoli che rappresentano i **PRINCIPI FONDAMENTALI** che sono alla base della Costituzione stessa e quindi della nostra Repubblica. A gruppi di due o singolarmente, hanno scelto ognuno un articolo e lo hanno commentato, riflettendo sul suo valore e su quanto l'Italia di oggi si rispecchi nelle idee dei nostri padri fondatori.

Bellissima anche l'idea del corso a indirizzo musicale, che ha realizzato un video con la partecipazione di tutti gli alunni dell'indirizzo musicale, impegnati con i quattro strumenti: violino, pianoforte, flauto e chitarra.

Ogni alunno ha registrato la propria parte con la base in cuffia e poi il prof Leone ha fatto il missaggio e il montaggio di tutto il video.

Ne è venuto fuori uno splendido collage musicale con l'Inno di Mameli, l'omaggio migliore alla Festa della Repubblica che dei

giovani studenti musicisti potessero fare. Per l'occasione anche i docenti di strumento si sono cimentati in prima persona e hanno realizzato un breve video eseguendo *Nessun dorma*, dalla *Turandot* di Giacomo Puccini.

